

Efficacia e selettività per il post-emergenza



Informazione Pubblicitaria



ettivamente selettivo per la
ù frequente dei maiscoltori, i quali,
e le problematiche connesse alla

presenza delle malerbe in campo. Ne sa qualcosa la famiglia Pasti che attualmente semina circa 200 ettari di mais a Terzo d'Aquileia (Udine). La Tenuta Salmastro, della quale Michele Pasti è amministratore, dedica una minuziosa attenzione alla gestione delle erbe infestanti, al fine di garantire la massima resa del prodotto finale.

A quale conclusione siete arrivati nella gestione post-emergenza?

Dal nostro punto di vista, la soluzione migliore risiede nella combinazione ponderata tra i prodotti **Adengo Xtra e Laudis**, entrambi di **Bayer**. Ovviamente le molecole vengono utilizzate in base alle effettive necessità, cercando di volta in volta il giusto equilibrio in base ai livelli pluviometrici e alle temperature.

Normalmente, utilizziamo **Laudis** dalla seconda alla quinta foglia del mais, quindi fino a un mese e mezzo dal momento della semina. All'inizio abbiamo testato il prodotto su un appezzamento di un ettaro, successivamente ne abbiamo ampliato l'impiego tanto che oggi trattiamo l'intera superficie.

Qual è la carta vincente di Laudis, che vi ha convinto a estenderne l'utilizzo?

Sicuramente l'efficacia totale sulle malerbe e l'assenza di invasività sulla pianta di mais. Questi fattori sono determinanti nella scelta di un prodotto. La nostra attenzione è altissima e cerchiamo l'eccellenza nella granella finale.

Raccogliamo la granella ben prima del raggiungimento del 22% di umidità ed eseguiamo un'attenta essiccazione (in house) a temperature tra i 90 e i 95 °C. **Laudis** ci consente di mantenere perfettamente integra la pianta del mais, rendendola più robusta e meno suscettibile ad attacchi esterni. Abbiamo inoltre notato che, a trattamento